

**Consiglio di Indirizzo Generale****In carica dal 17/06/2010**

Coordinatore	Bignami Valerio
Segretario	GabANELLA Gianni
Consigliere	Armato Paolo
Consigliere	Canino Pier Paolo
Consigliere	Cassetti Rodolfo
Consigliere	Cola Alessandro
Consigliere	De Faveri Pietro
Consigliere	Bernasconi Paolo
Consigliere	Giordano Mano
Consigliere	Lazzaroni Bruno
Consigliere	Olocotino Mario
Consigliere	Rossi Gian Piero
Consigliere	Scozzai Gianni
Consigliere	Soldati Massimo
Consigliere	Spadazzi Luciano
Consigliere	Zenobi Alfredo

**Consiglio di Amministrazione****In carica dal 17/06/2010**

Presidente	Florio Bendinelli
Vice Presidente	Gianpaolo Allegro
Consigliere	Andrea Santo Nunzi
Consigliere	Michele Merola
Consigliere	Umberto Maglione

**Collegio Sindacale****In carica dal 29/10/2010**

Presidente	Galbusera Davide Giuseppe	(Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
Sindaco effettivo	Scafì Gianna	(Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Sindaco effettivo	Aronne Salvatore	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Sindaco effettivo	Cavallari Massimo	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Sindaco effettivo	Guasco Claudio	(Iscritto all'Ente di Previdenza)

**Membri supplenti**

Lucia Auteri	(Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
Lorella Di Mario	(Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Marco Prestileo	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Giuseppe Lombardo	(Iscritto all'Albo dei revisori contabili)
Stefano Rigamonti	(Iscritto all'Ente di Previdenza)



**Relazione sulla Gestione  
(Esercizio 2013)**

**Signori Consiglieri,**

la relazione al bilancio 2013, che rappresenta l'ultimo anno di gestione del presente consiglio di amministrazione, è l'occasione per illustrare in modo organico il suo operato.

I sette anni di gestione, sono stati caratterizzati dalla continuità nella accurata gestione delle risorse a noi affidate dai nostri iscritti, nonostante i difficili periodi di crisi economica e finanziaria nonché da importanti cambiamenti delle politiche previdenziali ed assistenziali e degli assetti gestionali dell'ente.

Riteniamo responsabile evidenziare i risultati dell'azione di governo dell'Eppi di questi due mandati, fornendo un insieme di elementi qualitativi, che integrano i meri risultati numerici, e consentono, di valutare la strada percorsa e quella da percorrere.

Casi Familiari	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Attivo	955.145	860.670	770.321	692.111	631.713	558.531	508.457
Passivo	193.714	134.307	88.935	71.672	62.378	48.373	40.373
Patrimonio Netto	761.431	736.363	681.386	620.439	569.335	510.109	468.084
<hr/>							
Dati Economico - Finanziari							
Contributi	70.131	67.252	61.695	55.447	57.266	55.831	50.106
Prestazioni	58.204	56.525	54.665	46.195	48.647	45.385	41.386
Costi ed Imposte	9.041	13.924	7.663	10.284	9.455	6.260	7.295
Rendite	22.945	26.066	16.628	19.263	23.387	-	18.973
Rivalutazione di Legge	984	8.303	8.603	8.816	14.823	13.926	12.083
Differenza tra rendite lorde e rivalutazione	21.951	19.783	8.025	10.447	8.564	- 14.055	6.890
Avanzo / Disavanzo d'esercizio	30.631	33.488	18.682	13.711	13.872	- 5.895	10.385
<hr/>							
Salvovalori							
Iconti*	14682	14298	14796	14564	14153	13842	13605
Dichiaranti*	13604	14110	13384	13017	13168	12731	12775
Pensionati	2781	2344	1886	1673	1463	1187	938
Personale dipendente al 31/12	21	22	21	22	19	18	17
Redditi netti dichiarati (mil di euro)	433	447	444	430	449	417	389
Competenti lordi dichiarati (mil di euro)	652	696	693	651	683	637	586
Rendimento gestione mobiliare (parte imposte)	3,39%	3,94%	2,82%	3,35%	4,83%	-1,24%	5,07%
Rendimento gestione immobiliare (parte imposte)	12,44%	3,31%	3,93%	4,83%	4,84%	4,46%	



L'attivo patrimoniale dell'Ente ha raggiunto quota pari a circa 1 miliardo di euro, raddoppiato rispetto al dato del 2007.

La gestione è stata caratterizzata da una nuova politica degli investimenti che ha privilegiato la ricerca costante dei risultati finanziari e gestionali finalizzati alla copertura delle prestazioni pensionistiche piuttosto che al mero confronto con gli indicatori di borsa. Le risorse dei nostri contributi sono state investite in titoli che consentono di ottenere un rendimento stabile nel tempo e congruo rispetto alla rivalutazione da assegnare ai nostri montanti. Durante questo importante percorso abbiamo gestito responsabilmente la problematica relativa ad un singolo investimento obbligazionario per il quale la nota banca d'affari americana Lehman Brothers aveva prestato la garanzia del rimborso del capitale. L'operazione, conclusasi nel 2013, ha conseguito risultati positivi avendo realizzato circa 5 milioni di utili sull'iniziale investimento di 35 milioni. La gestione finanziaria ha sempre ottenuto risultati positivi, con esclusione del 2008, ed ha ampiamente coperto la rivalutazione dei contributi. È stata caratterizzata anche dal conferimento al fondo immobiliare Fedora del patrimonio immobiliare dell'Eppi, determinando importanti plusvalenze e facendo registrare, nell'anno di apporto, un rendimento di oltre il 12%.

Le entrate contributive sono aumentate senza soluzione di continuità non tanto per la base imponibile, quanto piuttosto per la responsabile riforma, condivisa con gli iscritti, che ha determinato il progressivo aumento delle aliquote.



I redditi professionali, al contrario, si sono assestati ai valori del 2010, mentre è cresciuta numericamente la popolazione degli iscritti che oggi conta circa mille iscritti in più rispetto agli iniziali 13.600 del 2007.

Il 2013 ed i primi mesi del 2014 sono stati caratterizzati dall'importante azione rivolta al recupero bonario del credito. I dati al 31.12.2013 consentono di apprezzarne i primi risultati: oltre 3 milioni di nuova contribuzione accertata e circa 5 milioni di crediti incassati.

L'azione riformatrice ha agito contemporaneamente sulle aliquote contributive e sulle prestazioni. Da un lato ha rivisitato il contributo soggettivo ed ha concorso a normare la nuova contribuzione integrativa, quale fonte di finanziamento delle pensioni, dall'altro ha consentito di ottenere, a regime, prestazioni pensionistiche maggiormente adeguate. Si è così conseguito l'importante traguardo di ricevere a fine carriera un assegno pensionistico pari a circa il 50% dell'ultimo reddito professionale.

Con il fondamentale supporto del Consiglio di indirizzo generale, si è operato a 360 gradi nell'individuazione anche delle ulteriori forme assistenziali a tutela degli iscritti. Abbiamo intrapreso un percorso ambizioso che si prefigge lo scopo di sostituire alle parole previdenza ed assistenza, la parola welfare che contempla non solo i suddetti aspetti, ma una visione più completa e sociale dell'individuo. Ecco perché in questi ultimi anni sono state adottate iniziative anche nell'economia reale unendo alla necessaria ricerca di investimenti utili a determinare congrui



rendimenti, la possibilità di finanziare gli investimenti che rappresentano il principale volano per la ripresa economica e conseguentemente del mercato del lavoro. Abbiamo messo in campo degli investimenti i quali, oltre a garantire la sostenibilità dell'ente, fossero capaci di creare un surplus in termini di opportunità di lavoro per i colleghi periti industriali. Stiamo creando un indotto sfruttando il federalismo fiscale, partecipando come soci sostenitori della Fondazione Patrimonio comune che supporta le amministrazioni pubbliche ad investire sul territorio e, dunque, a creare lavoro per i nostri iscritti. Partecipiamo alla società Arpinge che intende investire nelle infrastrutture e nella riqualificazione del patrimonio immobiliare nazionale per poi farlo fruttare, procurando ancora posti di lavoro. Anche d'intesa con la società Sistemia e il Fondo Eos/Abraxas abbiamo creato un indotto di possibili consulenze sulla valutazione di immobili o sugli impianti per le energie rinnovabili.

Occorre mantenere alta l'attenzione sulle questioni legate alla previdenza ed alla professione.

Dobbiamo perseguire concrete iniziative legislative che consentano di liberare ulteriori risorse a favore del nostro welfare. Insieme all'importante riserva straordinaria accumulata in questi anni, che ha raggiunto quota 148 milioni di euro, e che agevolerà tali interventi, abbiamo promosso nuove iniziative legislative, quali:

- una modifica della Legge di stabilità (Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66): la tassazione sulle rendite, già aumentata dal 12,5 al 26%, si allinei per il settore della previdenza professionale almeno ai



livelli della previdenza complementare, cioè all'11% annuo;

- l'approvazione di un emendamento alla Riforma Dini: rivalutare i contributi «almeno» alla percentuale stabilità per legge e, nel caso ci fossero più risorse, l'Ente potrà ragionevolmente distribuirne una parte nei montanti degli iscritti;

- una mini-riforma fiscale: se i contributi che versiamo per la nostra pensione non fossero deducibili fiscalmente ma diventassero detraibili direttamente dalle imposte, un libero professionista potrebbe devolvere parte delle tasse in un fondo. Al momento di andare in pensione, quel fondo verrebbe distribuito in parti uguali e rappresenterebbe quel piedistallo di base – identico per tutti – su cui poi ognuno sommerebbe il suo assegno pensionistico.

In tal modo, si potrebbero liberare delle risorse, raccoglierle in un fondo e redistribuirle in modo solidaristico: cioè aiutando tutti – soprattutto chi ne ha bisogno – a prescindere dall'entità del reddito.

Dal lato della professione non possiamo perdere l'opportunità offertaci dall'Europa. C'è molta attesa e molta carne al fuoco, anche perché ad aprile Bruxelles ha dato il via libera definitivo alla possibilità che i professionisti godano di una partita di finanziamenti importanti, distinti nel Programma Cosme e nel Progetto Orizzonte 2020. L'idea è di attivare una rete di sportelli sul territorio, in cui gli enti di previdenza professionali siano accreditati dall'Unione europea come intermediatori finanziari per permettere l'accesso ai fondi Ue da parte dei loro iscritti interessati.



Con questa breve relazione abbiamo evidenziato il nostro cammino in questi sette anni di mandato, anni in cui, tutti, dagli organi di governo ai dipendenti, hanno collaborato fornendo il proprio supporto professionale ed operativo nella difficile, ma motivante, gestione del nostro ente di previdenza. I risultati conseguiti sono frutto di un intenso e proficuo lavoro di squadra che ha saputo, nella logica del confronto, analizzare e gestire le diverse tematiche prospettate.

Signori Consiglieri,  
dopo aver brevemente illustrato i principali eventi che hanno caratterizzato il nostro operato nel corso del setteennio, esaminiamo insieme i numeri della gestione del XVI esercizio che testimoniano, con i loro valori patrimoniali ed economico finanziari, l'efficacia gestionale dell'amministrazione dell'Ente.

L'avanzo dell'esercizio è stato pari a 30,6 milioni di euro. Il patrimonio netto è di 792 milioni di euro, superiore dell'8% rispetto al dato precedente e l'attivo patrimoniale ha registrato un incremento dell'11%, valori che dimostrano la solidità patrimoniale dell'Ente.

La gestione  
finanziaria

Il patrimonio gestito dall'Ente al 31 dicembre 2013 è di euro 850 milioni, che espresso ai prezzi di mercato ammonta a complessivi euro 866 milioni ed evidenzia maggiori valori non realizzati per complessivi euro 16,4 milioni.

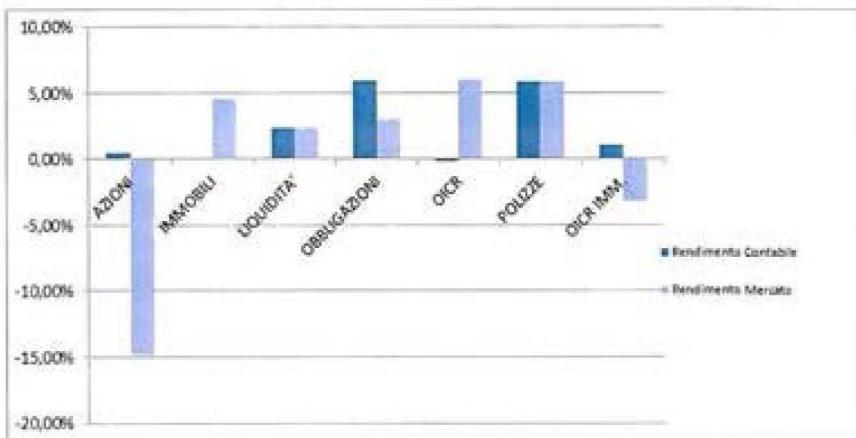
La gestione finanziaria, ha registrato contabilmente il positivo risultato pari al 3,36%.



**Il contributo al rendimento della gestione finanziaria dell'Ente, fornito da ciascuna classe di attività è di seguito rappresentato**

Tabella rendimento % per classe di attivo

Strumento	Rendimento Contabile	Rendimento Mercato
AZIONI	0,49%	-14,78%
IMMOBILI	NA	4,58%
LIQUIDITÀ	2,39%	2,39%
OBLIGAZIONI	5,94%	3,02%
OICR	-0,19%	5,98%
POLIZZE	5,86%	5,86%
OICR IMM.	1,03%	-3,20%
TOTALE GENERALE	3,36%	1,88%



**Il rendimento ai prezzi di mercato è dato dal confronto tra i valori di mercato del portafoglio detenuto al 31/12/2012 ed i valori del portafoglio al 31/12/2013.**

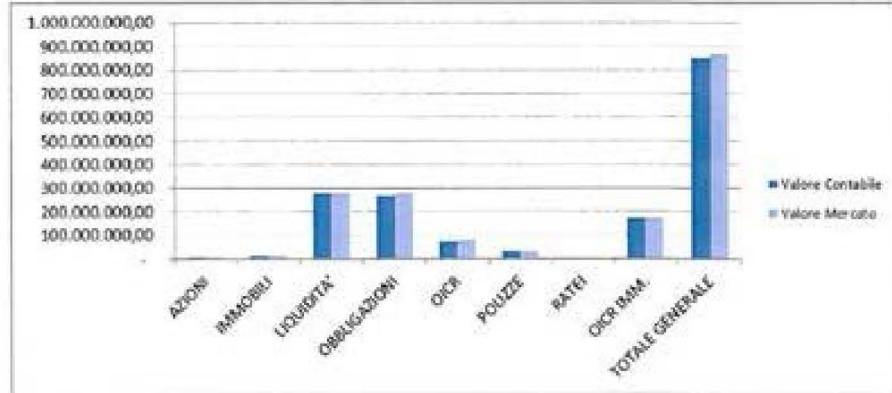
**La composizione degli investimenti al valore di bilancio e al valore di mercato è di seguito illustrata ed evidenzia i maggiori valori di mercato rispetto a quelli contabili (di carico) di circa 16 milioni di euro. Dal confronto non**



emergono indicatori relativi a potenziali riduzioni durevoli  
di valore delle attività (*impairment of assets*).

**Tabella valori in euro delle classi di attivo sia ai prezzi di carico sia ai prezzi di mercato**

Classificazione	Valore Contabile	Valore Mercato	Variazione Valore Contabile	Variazione Valore Mercato	Percentuale
AZIONI	5.933.181,54	5.714.372,08	-0,7%	-0,7%	-218.809,46
IMMOBILI	14.363.289,15	15.021.100,00	+2%	+2%	657.810,85
LIQUIDITA'	278.287.454,50	278.287.454,50	0%	0%	-
OBLIGAZIONI	206.500.881,54	279.509.208,29	+31%	+32%	13.008.326,74
OGR	74.554.644,55	80.435.858,03	+8%	+9%	6.881.253,88
POLIZZE	33.606.580,11	33.606.580,11	0%	0%	-
RATI	1.498.252,23	1.498.252,23	0%	0%	-
OICRIMMI	175.242.726,19	172.322.740,37	-2%	-20%	-2.919.985,82
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>849.987.019,41</b>	<b>866.295.615,60</b>	<b>160%</b>	<b>160%</b>	<b>16.408.596,19</b>



La contribuzione

I contributi previdenziali e gli interessi stimati per l'anno 2013 sono di euro 70 milioni (+4% rispetto all'esercizio 2012). Il 2013 recepisce la stima delle nuove aliquote contributive del 12% per il contributo soggettivo e del 4% del contributo integrativo. Il contributo integrativo registra una variazione in aumento del 16% in virtù dell'entrata a regime

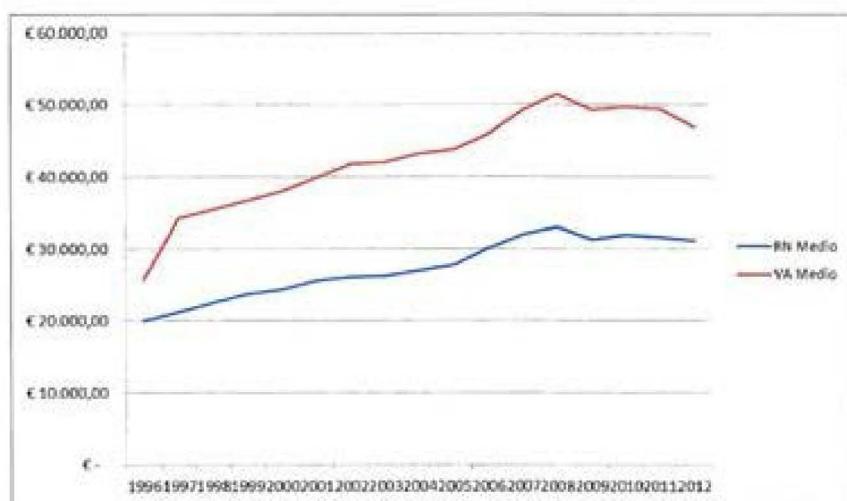


dell'aliquota del 4% maggiorata a decorrere dal secondo semestre 2012 con l'eccezione dei professionisti che lavorano con la Pubblica Amministrazione per i quali l'aliquota contributiva è pari al 2%.

Analizzando l'andamento dei redditi dichiarati è possibile apprezzare che i dati reddituali medi del 2012 risultano in contrazione rispetto alle dichiarazioni del 2011.

**Tabella e grafico andamento reddito e volume d'affari dichiarati**

ANNO	NUOVI DEDUCIBILI				
1996	9728	€ 194.240.371,65	€ 250.834.696,69	€ 19.965,09	€ 25.782,17
1997	10353	€ 219.198.715,49	€ 354.389.305,26	€ 21.172,48	€ 34.230,59
1998	10778	€ 242.903.898,98	€ 381.914.320,63	€ 22.537,01	€ 35.434,62
1999	11226	€ 265.489.706,68	€ 411.741.650,53	€ 23.649,54	€ 36.677,50
2000	11663	€ 284.262.579,23	€ 443.683.659,74	€ 24.373,02	€ 38.041,98
2001	11882	€ 306.694.304,08	€ 478.080.377,55	€ 25.596,25	€ 39.899,88
2002	12229	€ 319.796.470,20	€ 511.697.470,33	€ 26.150,66	€ 41.842,95
2003	12445	€ 327.016.893,78	€ 524.006.822,32	€ 26.276,97	€ 42.105,81
2004	12711	€ 343.631.437,57	€ 550.827.393,60	€ 27.034,18	€ 43.334,70
2005	12840	€ 357.060.475,00	€ 563.472.815,50	€ 27.808,45	€ 43.884,18
2006	13088	€ 393.399.717,00	€ 600.669.208,37	€ 30.055,75	€ 45.891,15
2007	13273	€ 423.461.998,41	€ 653.886.558,70	€ 31.904,02	€ 49.264,41
2008	13527	€ 446.878.359,11	€ 697.090.803,60	€ 33.036,03	€ 51.533,29
2009	13738	€ 429.718.146,43	€ 677.879.396,05	€ 31.279,53	€ 49.343,38
2010	13948	€ 445.093.048,94	€ 694.668.390,56	€ 31.910,89	€ 49.804,16
2011	14160	€ 448.344.028,40	€ 699.631.154,81	€ 31.662,71	€ 49.408,98
2012	13904	€ 433.078.516,00	€ 652.025.581,50	€ 31.147,76	€ 46.894,82





Il credito verso gli iscritti, al netto della quota di contribuzione stimata a saldo per il 2013, è di euro 34,6 milioni pari al 4,4% del monte contributivo emesso. Di contro i debiti per eccedenze di versamento sono diminuiti del 33% passando dai 2,1 milioni di euro del 2012 ad 1,4 milioni di euro del 2013.

Le prestazioni  
previdezionali  
ed assistenziali

Nel 2013 l'Ente ha liquidato n. 2.781 pensioni, superiori del 19% rispetto alle 2.344 prestazioni pensionistiche liquidate agli iscritti nel 2012.

Il rapporto tra l'ammontare dei fondi pensione e le pensioni liquidate nell'esercizio è in media pari a 14, lievemente diminuito rispetto all'esercizio precedente, pari a 15. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario, lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità dei fondi pensione nella liquidazione dei trattamenti pensionistici.

Le informazioni sopra descritte sono rappresentate nella seguente tabella:

Descrizione	Rapporto al 31-dic-13	Rapporto al 31-dic-12	Variazione assoluta	Variazione %
FondoPensione di Vecchiaia	13	14	-1	-8%
FondoPensione di Invalidità	29	18	11	+11%
FondoPensione di Inabilità	12	14	-2	-14%
FondoPensione ai Superstiti	23	25	-2	-8%
<b>RAPPORTO COMPLESSIVO FONDI PENSIONI</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>-1</b>	<b>-7%</b>

Il rapporto tra il valore dei singoli fondi al 31 dicembre e le relative prestazioni erogate nell'esercizio non risulta essere inferiore a 5 così come stabilito dall'art. 1 comma 4, lettera c) del D.Lgs. 509/1994.

Si precisa che l'attuale sistema a capitalizzazione con il metodo di calcolo delle prestazioni di tipo contributivo, determina rate pensionistiche



commisurate alla speranza di vita del singolo beneficiario (nell'attualità il pensionato 65enne ha una speranza di vita stimata in 17 anni). Pertanto l'eventuale variazione della speranza di vita determina una conseguente variazione della prestazione pensionistica attraverso la revisione del coefficiente di trasformazione in rendita.

Di seguito è rappresentata la distribuzione del numero di pensioni per singolo trattamento:

DESCRIZIONE	2012/2013	2013/2014	Variazione	Variazione %
<b>Numero pensionati</b>				
Pensione di vecchiaia	2.385	1.673	-412	-21%
Pensione di invalidità	52	58	6	+10%
Pensione di inabilità	17	17	-	0%
Pensioni ai superstiti	327	296	-31	-10%
<b>Totali</b>	<b>2.761</b>	<b>2.344</b>	<b>-437</b>	<b>-16%</b>

Anche nel corso dell'esercizio 2013 l'Ente ha concesso, laddove esistevano i requisiti, provvidenze economiche facoltative di natura assistenziale a favore dei pensionati invalidi ed inabili, riconoscendo rispettivamente l'importo aggiuntivo al rateo di pensione fino alla concorrenza del 70% e del 100% dell'assegno sociale vigente alla data di presentazione della domanda di pensionamento.

L'importo delle provvidenze assistenziali accessorie è stato di euro 80 mila pari al 56% dell'importo complessivamente liquidato per i trattamenti pensionistici di inabilità ed invalidità.

I trattamenti assistenziali erogati nel 2013 ammontano a complessivi 1,4 milioni di euro e si riferiscono:

a) per euro 900 mila al premio per la polizza collettiva stipulata a favore degli iscritti per:

**EPPI**

- a1) la copertura dei grandi interventi chirurgici, per eventi morbosì ed invalidità permanente da infortunio;
- a2) la garanzia collegata a problemi di non autosufficienza (Long Term Care). A copertura di tali eventi è prevista l'erogazione di una rendita vitalizia ed un capitale aggiuntivo per il caso di decesso dell'assicurato;
- b) per euro 291 mila quale concorso sulla quota degli interessi dovuti dagli iscritti in relazione a mutui o prestiti contratti;
- c) per euro 195 mila quali erogazioni assistenziali agli iscritti che versano in condizioni di disagio;
- d) per euro 80 mila quali integrazioni della pensione fino alla concorrenza dell'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge n. 335/95, così come disciplinato dall'art. 14 e dall'art. 15 del Regolamento dell'Ente.

Tabella trattamenti assistenziali

INTERVENTO	NUMERO	IMPORTO	IMPORTO MEDIO
Parte I Mutui	39	264.685,57	6.787
Parte II Prestiti Chiro Neo iscritti	3	8.860,58	2.954
Parte III Prestiti Chiro	6	17.218,71	2.870
<b>SUBTOTALE</b>	<b>48</b>	<b>290.764,86</b>	<b>6.058</b>
Parte IV Calamità naturali	11	40.884,22	3.717
Parte V Malattia Infortunio Decesso	11	43.838,07	3.985
Parte VI Sostegno alla famiglia	39	110.770,00	2.840
Parte VII Crisi Finanziaria	-	-	-
<b>SUBTOTALE</b>	<b>61</b>	<b>195.492,29</b>	<b>3.205</b>
<b>TOTALE</b>	<b>109</b>	<b>486.257,15</b>	<b>4.461</b>



Fatti di rilievo  
avvenuti dopo  
la chiusura  
dell'esercizio

In aderenza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

- ✓ Delibera n. 695/2014 del 19 febbraio 2014 di nomina del direttore generale dell'Ente.
- ✓ Delibera n. 699/2014 del 19 febbraio 2014 per esercitare la facoltà concessa dall'art.1, comma 417 della legge di stabilità per il 2014 (legge 147 del 2013) e conseguentemente a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, l'EPPI assolverà alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.
- ✓ Delibera n. 702/2014 del 28 marzo 2014 per l'aumento di capitale della società per azioni Arpinge sino a raggiungere la propria quota di partecipazione pari al 33,33% di euro 100 milioni e quindi pari ad euro 33.330.000,00. L'Eppi è azionista insieme a Cassa Geometri ed Inarcassa.



- ✓ Delibera n. 727/2014 del 9 aprile 2014 per l'approvazione dell'organigramma dell'Ente.
- ✓ Al 25 aprile 2014 il credito verso gli iscritti per contributi dovuti per le annualità dal 1996 al 2011, è di euro 16,5 milioni, inferiore di euro 11,7 milioni (- 41%) rispetto al dato rilevato nel bilancio 2012. Il positivo risultato è conseguenza del ravvedimento operoso, deliberato nel 2013, provvedimento che ha altresì consentito di incassare oltre 5 milioni di euro di interessi e sanzioni.

La prevedibile  
evoluzione  
della gestione

Il confronto tra i dati reali (BC) con le valutazioni riportate e trascritte nel nuovo piano tecnico (BT) al 31.12.2012 evidenzia la differenza positiva di circa 11,5 milioni di euro tra il Patrimonio contabile e quello tecnico.

Dal lato delle entrate i dati di consuntivo sono inferiori rispetto ai dati attuariali in quanto le previsioni attuariali del contributo integrativo sono elaborate considerando l'aliquota del 4% mentre, il consuntivo, stima una minore contribuzione in relazione ai redditi professionali prodotti con la pubblica amministrazione, per i quali l'aliquota contributiva è pari al 2%.

Dal lato delle uscite le previsioni attuariali consideravano un importante impegno di risorse sul versante dell'assistenza, utilizzato parzialmente. Le spese di gestione sono in linea con le previsioni e le rendite finanziarie sono inferiori di 5,74 milioni di euro a causa del rimborso di parte dei titoli obbligazionari e



delle polizze, giunte a scadenza nel corso del 2013.

Sia il saldo previdenziale, considerati i plusvalori delle attività dell'Ente, sia il patrimonio finale risultano a consuntivo superiori rispetto alle valutazioni attuariali, rispettivamente di 11,7 milioni e di 11,5 milioni di euro.

I dati esaminati sono riportati nella tabella che segue.

Entrate Anno 2013	Contributi				Totale Entrate
	Soggettivi	Integrali	Altri	Rendimenti	
BT	47,60	25,10	1,70	28,70	103,10
BC	48,91	22,00	0,71	22,96	92,58
Differenza BC - BT	-	0,69	3,10	0,99	5,74
					- 10,52

Uscite Anno 2013	Prestazioni			Spese gestione	Totale Uscite
	Pensioni	Altri	Altri uscite		
BT	7,40	8,70	-	6,30	22,40
BC	7,70	2,20	-	6,70	16,60
Differenza BC - BT	0,30	- 6,50	-	0,40	- 5,80

Saldo Anno 2013	Saldo	Rendimenti	Saldo	Patrimonio
	Preval.	contabili	Totali	Fattale
BT	58,30	-	80,70	904,50
BC	59,72	16,40	92,38	915,96
Differenza BC - BT	1,42	16,40	11,68	11,46

### Legenda

BT: Bilancio tecnico

BC: Bilancio consuntivo